

## Elenco

Il Secolo XIX 16 dicembre 2022 Liguria. il piano ospedali, più letti meno ferie. Toti striglia i direttore 'Non accetto scuse'.....	1
Il Secolo XIX 16 dicembre 2022 Festa di laurea per gli infermieri. Molti gli assenti, erano già in corsia.....	2
Il Secolo XIX 16 dicembre 2022 Protesta per le bollette, medici visitano pazienti a lume di candela.....	3
La Nazione 16 dicembre 2022 Gli Oss in esubero assunti in strutture private.....	4
La Nazione 16 dicembre 2022 Infermieri per passione. 'Una scelta di vita'.....	5
La Nazione 16 dicembre 2022 Medici di base... al lumicino. Protesta per i mancati ristori.....	6

Scattano da lunedì le misure d'emergenza per affrontare l'influenza. Al San Martino contati più di 250 ingressi. Coinvolti i medici di famiglia

# Liguria, il piano ospedali: più letti, meno ferie Toti striglia i direttori, «non accetto scuse»

## IL DOSSIER

Guido Filippi / GENOVA

**P**iù letti negli ospedali, più medici e infermieri nei pronto soccorso, ferie congelate, medici di famiglia (almeno una quarantina secondo una prima stima) negli ambulatori delle Asl nei fine settimana fino all'8 gennaio e operazioni non urgenti rinviate per fare posto ai nuovi ricoverati. La Regione ha predisposto il piano per fronteggiare l'emergenza nei pronto soccorso liguri, in ginocchio da almeno venti giorni per il picco di accessi e ricoveri legati al Covid e all'influenza. Scatterà da lunedì e quindi i prossimi giorni saranno ancora ad alto rischio di intasamento, soprattutto nei grandi ospedali, a partire dal San Martino che viaggia a una media giornaliera di oltre 250 ingressi al pronto soccorso.

Tutti gli ospedali e le Asl sono mobilitati e l'altro giorno il presidente della Regione Giovanni Toti ha richiamato, con un messaggio whatsapp in una chat riservata, i direttori generali a trovare le soluzioni. «Portatemi contromisure fantasiose, potenti e immediate. E non mi interessano le scuse, perché le uniche scuse accettabili da un direttore generale sono le dimissioni. Non mi consola sapere che anche altre Regioni hanno gli stessi problemi. Noi siamo meglio degli altri e voi dovete essere meglio degli altri». E ha rimarcato che le responsabilità (ha usato un termine più colorito) sono sempre sue e di Gratarola.

I piani di difesa sono arrivati ieri e verranno applicati da lunedì, ma negli ambienti sanitari c'è grande tensione per le parole di Toti e per le previsioni delle prossime settimane. L'appello dell'assessore alla Sanità Angelo Gratarola evidenzia la preoccupazione che si respira



L'attesa al pronto soccorso



Ambulanze in coda all'esterno del pronto soccorso dell'ospedale Galliera



Barelle nella corsia del reparto d'emergenza

in Regione. «Rivolgetevi al pronto soccorso solo per problemi che non possono essere risolti dal medico di famiglia. In questi momenti difficili serve uno sforzo corale da parte

**Appello dell'assessore Gratarola: «Rivolgetevi al pronto soccorso solo per problemi gravi»**

di tutti per garantire il miglior funzionamento della macchina sanitaria regionale».

La Regione, con ritardo e come già tre anni fa, ha chiesto

aiuto ai medici di famiglia che nei prossimi giorni firmeranno un accordo: nei fine settimana almeno una quarantina di mutualisti volontari (in alcuni casi affiancati da borsisti) visiteranno i pazienti, non solo i loro assistiti, in una ventina di ambulatori delle Asl (6 a Genova, 3 nel Levante, 3 nella Asl spezzina, 4-5 in tutta la Asl Savonese e 3 nella Asl imperiese): a Genova uno sarà alla Fiumara. Prenderanno servizio il sabato mattina e staccheranno la domenica intorno alle 20. L'intesa non esclude che i medici possano tener aperti anche i loro studi. Una misura per alleggerire la pressione su-

**40**

i mutualisti volontari che nei week-end visiteranno i pazienti in 20 ambulatori Asl

**80**

il massimo di ricoveri per Covid che potrà avere il San Martino. Tutti aperti i 1.300 letti

degli ospedali.

Al centro di tutto ci sono, sempre, il pronto soccorso. Il Galliera si è impegnato a mettere a disposizione più barelle per evitare alle ambulanze di restare bloccate davanti all'ingresso in attesa di avere le lettighe; dal 23 dicembre garantirà venti letti in più per un totale di 208: in pratica il 70% dell'ospedale che ha già ridotto l'attività chirurgica, sarà utilizzato per il Covid e l'epidemia influenzale. Non solo, sarà potenziata la diagnostica, a partire dalle radiografie e dalle Tac in modo da accelerare le attese per gli esami, le diagnosi e le dimissioni (o i ricoveri)

**208**

i posti letto totali che garantirà il Galliera: venti in più di quelli che ci sono di norma

**2**

gli ambulatori aperti ad accesso diretto da mercoledì 21 al Gallino e al Micone

dei pazienti.

Il San Martino che in un primo tempo aveva pensato di sospendere tutte le operazioni non urgenti non potrà avere più di 80 ricoverati con il Co-

**Verrà aperto il centro ictus del Villa Scassi: accoglierà il maggior numero di malati Covid**

vid, ma dovrà, nonostante le festività, tenere aperti tutti i 1300 letti e continuare a garantire le urgenze e gli interventi di alta specializzazione per tut-

ta la Regione. Non è escluso che in alcuni reparti venga modificato il piano ferie di medici e infermieri. Misura possibile anche all'interno degli ospedali della Asl 2 savonese che avranno 10 posti in più al San Paolo e 6 al Santa Corona di Pietra Ligure dove funzionerà anche un ambulatorio dei codici bianchi.

In prima linea c'è la Asl 3: nei prossimi giorni verrà aperto il centro ictus del Villa Scassi che dovrà accogliere il maggior numero possibile di malati con il Covid, ricoverati per altre patologie, mentre da mercoledì 21 verranno aperti due ambulatori ad accesso diretto al Gallino di Pontedecimo e al Micone di Sestri Ponente (dalle 8 alle 20) gestito dagli infettivologi del San Martino. Nel levante genovese funzionerà da lunedì al 30 dicembre (8-15 dal lunedì al venerdì) un ambulatorio dei codici bianchi nella Casa della Salute di Quarto. Partirà anche un progetto legato all'epidemia influenzale per gli over 64 con dimissioni protette e assistenza a domicilio e ricoveri gratuiti in alcune Rsa per i casi più gravi.

L'ultima settimana è stata pesante anche per il Gaslini con un picco di ricoveri e lunghe attese al pronto soccorso. Quasi tutti i reparti dovranno tenere ogni giorno un posto libero, oltre che accelerare il più possibile sulle dimissioni dei bambini e se i ricoveri dovranno aumentare ancora, verrà subito sospesa l'attività chirurgica non urgente.

«Stiamo cercando - commenta Toti - di affrontare al meglio ogni problematica anche con misure straordinarie a partire dai punti dedicati alla bassa intensità e alla collaborazione fondamentale dei medici di famiglia. I liguri possono essere tranquilli che in caso di necessità verranno presi in carico e soccorsi al meglio nei nostri ospedali». —

L'APPUNTAMENTO IN PROVINCIA DI NUOVO IN PRESENZA DOPO TRE ANNI

# Festa di laurea per gli infermieri Molti gli assenti: erano già in corsia

Una premiata: «È una professione nella quale si deve mantenere accesa la scintilla della passione»

Massimo Guerra / LA SPEZIA

Ventinuevi nuovi infermieri sono stati premiati ieri pomeriggio in Provincia nella solenne festa di laurea tornata in presenza dopo tre anni di stop causa Covid-19. Alla cerimonia con il sindaco Pierluigi Peracchini, la direttrice sanitaria Franca Martelli, la coordinatrice del corso Annamaria Bagnasco, il

**Il presidente Falli:**  
«Figura richiestissima  
eppure nel 2022 in Italia  
siamo sotto i 10 mila»

dirigente delle professioni sanitarie Franco Piu, il direttore della formazione Simonetta Barbieri – erano presenti solo 9 dei 29 neolaureati, perché la maggioranza di loro è già impiegata nei servizi sanitari e assistenziali, come ha spiegato in apertura la coordinatrice del corso Enrica Cantinotti. Per l'oc-

casione l'Ordine spezzino delle professioni infermieristiche (Opi) ha offerto una targa ricordo alle migliori tesi segnalate dal Polo universitario, e per consentire ai neolaureati di accedere subito al mondo del lavoro li ha iscritti con procedura d'urgenza, risultato: tutti o quasi erano praticamente in attività.

«Questa è una giornata importante per i ragazzi ma anche per la sanità ligure e nazionale – ha sottolineato il sindaco Peracchini – speriamo che possano trovare tutti una sede di lavoro vicina, anche se la carenza di infermieri è su tutto il territorio nazionale. Siete le nostre sentinelle avete investito in una professione fondamentale, noi come istituzione cercheremo di collaborare in termini di prevenzione, in una provincia anziana con patologie particolari».

La direttrice sanitaria Martelli ha sottolineato: «C'è bisogno di un turn-over nella categoria, di nuovi profes-



Foto di gruppo con sindaco, docenti e alcuni dei neolaureati: molti loro colleghi erano impegnati al lavoro

sionisti che possano rimpiazzare i pensionamenti, è un lavoro difficile, da amare malgrado le difficoltà nelle quali versa la Sanità. Per gli infermieri è oggi previsto un percorso di laurea magistrale, con master in scienze infermieristiche di prime e secondo livello, contano molto nel loro percorso di cresci-

ta le singole aspirazioni e le opportunità offerte dal territorio. Difficile trovare giovani che vogliono investire in lavoro particolare dove non serve solo buona professionalità ma un quid in più che vi fa scegliere il lavoro in funzione etica dei pazienti».

Emozionate per la festa a loro dedicate le neo-laurea-

te: «Spero che giornate come questa – commenta Martina Longobardi – possano sfatare i falsi miti di questa professione».

Per Francesca Squillante «è la fine di un percorso lungo difficile ma pieno di emozioni grazie allo staff e ai compagni». Federica Vanacore: «Bello rivivere per la

seconda volta l'emozione della laurea», infine per Matilde Canossa quella dell'infermiere è «una professione nella quale mantenere accesa la scintilla della passione».

A parere di Francesco Falli, presidente della sezione spezzina dell'Opi «la sanità privata come quella pubblica è in forte difficoltà. L'ultimo concorso regionale ha visto la partecipazione di molti infermieri in servizio nel privato con il desiderio di transitare nella Sanità pubblica, notoriamente più ambita per le garanzie che comunque offre l'impiego nei posti pubblici. Ma ora come ora in molte realtà sanitarie del territorio esiste il problema di avere un numero adeguato di infermieri».

Purtroppo – continua Falli – le condizioni di lavoro non sono sempre confortevoli: oltre al Covid, arrivato come un uragano, ci sono gli episodi di continue aggressioni contro gli infermieri e uno stress causato da circostanze complesse, come l'aumento delle responsabilità senza adeguati ritorni economici. Non per nulla, per la prima volta in questo 2022 il numero nazionale dei neolaureati in Infermieristica è sceso sotto i diecimila, e questo malgrado che la figura professionale sia richiestissima, come dimostra il fatto che tutti questi 29 nuovi colleghi sono già in servizio, molti a tempo indeterminato». —

L'ALLARME: NELLO SPEZZINO MANCANO DIECI SANITARI DI BASE

# Protesta per le bollette, medici visitano pazienti alla luce delle candele

LA SPEZIA

Visita a lume di candela ieri in tanti studi di medici di base spezzini, per protestare contro l'indifferenza della politica – nazionale e regionale – nei confronti delle “sentinelle” della sanità. «Durante l'emergenza Covid-19 ci hanno chiamato eroi – commenta la dottoressa Elisa Angelinelli, che ha improvvisato una breve conferenza stampa nel suo studio pressoché al buio – ma nel recente de-



Luci soffuse nello studio medico

creto ristori il Governo ha considerato le esigenze di aziende e liberi professionisti di ogni settore alle prese con le difficoltà legate al caro bollette e all'aumento dei costi generali, ma la nostra categoria è stata ignorata».

L'aspetto economico sia pure importante non è il più importante nella protesta portata avanti a livello nazionale dal sindacato dei medici Fimmg, partita dalla Puglia ed approdata ieri alla Spezia: «Difendiamo il nostro ruolo in un sistema sanitario che da pubblico sta scivolando sempre più verso il privato – ha sottolineato Angelinelli, che del sindacato è una delegata – la specializzazione di Medicina generale è stata per me la prima scelta, ma è difficile se dobbiamo sottostare a una soffocante burocrazia che sottrae tempo e ri-

sorse al nostro vero compito, la visita dei pazienti, in ambulatorio o a domicilio in caso di soggetti fragili, le vaccinazioni, i piani terapeutici eccetera. Senza contare le difficoltà che hanno gli anziani a districarsi tra mail e ricette online».

Nello spezzino si registra un grave deficit tra i medici di base: tra pensionamenti e trasferimenti ne mancano almeno dieci e in Val di Magra in molti non hanno medico di base. «Nel distretto 18 siamo una sessantina, nel distretto 19 circa 50, nel distretto 17 una trentina, tanti giovani laureati sono spaventati dalle difficoltà e non si trovano tanti medici che vogliono intraprendere questa carriera anche per il mancato riconoscimento della qualità del nostro lavoro». —

M.G.

## SPIRAGLI POSITIVI PER I DIPENDENTI COOPSERVICE

### **Gli Oss in esubero assunti in strutture private**

**È stato** pubblicato ieri l'avviso pubblico di Asl 5 riservato ai dipendenti di Coopservice per 33 Oss a tempo indeterminato, con la chiusura delle selezioni e assunzioni entro fine febbraio. Per quanto riguarda invece la collocazione degli esuberanti di oss di Coopservice in cassa integrazione fino al 31 dicembre, gli assessori alla Sanità e alle Politiche sociali Angelo Gratarola e Giacomo Giampedrone hanno incontrato gran parte delle strutture convenziona-

te operanti in provincia di Spezia, che hanno manifestato disponibilità a oltre 30 assunzioni già dai primi giorni del 2023, verificando poi ulteriori disponibilità. «Un primo passo – sottolineano Gratarola e Giampedrone – verso l'assorbimento nel mondo lavorativo di una parte delle figure professionali in esubero che al 31 dicembre vedranno probabilmente scadere la cassa integrazione». Nei prossimi giorni è previsto un nuovo incontro con i sindacati.

# Infermieri per passione. «Una scelta di vita»

La festa dei 29 neolaureati al polo spezzino dell'Università. «Gli sbocchi lavorativi sono tanti, anche a livello internazionale»

LA SPEZIA

**Sono** arrivati alla fine del percorso di studi. E ora si preparano a buttarsi anima e corpo in un lavoro dove la passione è alla base di tutto. Festa di laurea in Infermieristica per i 29 neolaureati del Polo spezzino dell'Università di Genova, a cui sono stati consegnati i diplomi di laurea nella Sala del Consiglio del Pa-

lazzo della Provincia. La grande carenza di personale infermieristico è un problema da affrontare urgentemente, soprattutto in vista della continua evoluzione della sanità e dell'invecchiamento della popolazione. Questi giovani sono quindi un'importante risorsa per il sistema sanitario, sia locale che nazionale. «La pianificazione è necessaria per garantire il ricambio di personale tra chi va in pensione e chi vie-

ne assunto» è emerso nel corso della cerimonia. A ringraziare i giovani e ad augurare loro una brillante carriera è stata la dottoressa Franca Martelli, direttore sanitario della Asl 5, che ha sottolineato il valore dei nuovi infermieri: «Per fare questo lavoro è necessario avere una passione, ancor più perché le criticità della sanità e le difficoltà nel reperire personale medico e infermieristico sono evidenti, chi sce-



La festa dei 29 neolaureati nel Palazzo della Provincia (foto Alexia Frascatore)

glie questo mestiere intraprende un percorso di vita di cui bisogna essere convinti. In questo lavoro – conclude Martelli – a fare la differenza è la volontà di aiutare i pazienti, una capacità che va unita ad una grande professionalità». Il percorso di Infermieristica apre molte strade e offre agli studenti diverse opportunità dall'inserimento professionale, alla continuazione degli studi e anche la possibilità di dedicarsi alla ricerca. Ad illustrare nel dettaglio la professione e le possibili strade è la professoressa Annamaria Bagnasco, coordinatore del corso di Infermieristica. «Per questi ragazzi oggi ci sono tante opportunità, grazie a questo corso possono essere accompagnati e sostenuti nell'entrata nel mondo del lavoro, possono lavorare a casa con i cittadini che hanno bisogno di assistenza infermieristica a domicilio, possono anche scegliere di specializzarsi nelle aree cliniche o dedicarsi al-

la ricerca, inoltre anche a livello internazionale le possibilità sono tante, si tratta di una professione che richiede forti competenze, ma anche una naturale attenzione verso gli altri».

**Anche** il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini ha portato i suoi saluti ai neolaureati, augurando a tutti un futuro luminoso e ringraziandoli per il percorso intrapreso. Gli infermieri e le infermiere che hanno ricevuto il diploma sono Marianna Marcantuono, Noemi Passaglia, Francesca Squillante, Serena Barbati, Martina Longobardi, Matilde Cannossa, Zhaklin Lulaj, Alice Piastrì, Francesca Fioravanti, Mattia Quercioli, Lorenza Barabino, Chiara Gabrielli, Alan La Rana, Aurora Bandini, Linda Tonelli, Alice Stella, Benedetta Bertolla, Marina Ivaldi, Matteo Battolla, Giorgia Lupi, Asia Pallini, Ida Ali-Kaj, Alice Farini, Greta Gravati, Kristi Metaj, Gabriele Pallestrini, Federica Vanacore, Ambra Guidelli e Diego Mannocchia.

**Ginevra Masciullo**

# Medici di base... al lumicino Protesta per i mancati ristori

I pazienti accolti negli ambulatori a lampade spente e con le candele  
Una scelta simbolica sperando di poter accendere i riflettori sulla sanità

LA SPEZIA

**Se un tempo** era quella figura quasi reverenziale capace di fare luce, partendo anche da un solo piccolo sintomo, sulla globale condizione di salute dei suoi assistiti; oggi quella stessa luce viene accesa sulla categoria cui appartiene, quella dei medici di famiglia. «La giornata delle visite ambulatoriali a lume di candela» è il nome scelto per la protesta di Fimmg, federazione dei medici di medicina generale, che dalle 17 alle 17.30 di ieri pomeriggio ha previsto mezz'ora simbolica di visite davvero a lume di candela presso tutti gli studi medici dei professionisti della Spezia che vi hanno aderito; facendo così eco all'evento nazionale dei camici bianchi contro il caro energia e le sofferenze della categoria. Così lo studio della dottoressa

**MALUMORI**

**La Federazione spezzina ha aderito all'iniziativa lanciata a livello nazionale**

Elisa Angelinelli in centro città è stato illuminato dal caldo e soffuso bagliore di piccoli ceri.

«**A noi medici di famiglia** – esordisce Angelinelli – preme che una luce sia accesa sulla medicina generale e sui suoi problemi: principalmente sul grosso carico burocratico che ci toglie il tempo di fare il nostro lavoro vero e proprio, quello di visitare e seguire ogni paziente». Sicuramente il periodo pan-

demico in tutto questo è stato determinante: «Questa protesta – spiega ancora la dottoressa – è l'approdo di due anni di pandemia covid 19 nei quali la medicina generale con i suoi medici generici si è spesa oltre il limite, non chiudendo mai gli ambulatori, prestando i professionisti alle vaccinazioni e all'effettuazione dei tamponi». Ciò che rivendica la dottoressa Angelinelli, oltre al carico di lavoro oggi triplicato è anche e soprattutto il mancato riconoscimento da parte delle istituzioni del grande lavoro svolto e del dispendio di energie e risorse da loro spese. «Con l'insediamento del nuovo governo – continua – speravamo in un ringraziamento che non c'è stato e che alla fine ha portato a questa situazione attuale di esasperazione. La medicina generale è veramente ridotta ad un lume, anzi un lumicino». Il punto di partenza è l'amore incondizionato per la loro professione che è fatta di cura e attenzione per il paziente e il suo stato di salute: «Io amo il mio lavoro – confessa Angelinelli – è stata la prima e unica scelta, che rifarei senza alcun pentimento e proprio per questo cerco di difenderla». La speranza è quella di porre la giusta attenzione anche al problema dell'organico che come sottolineato dalla dottoressa Elisa Angelinelli ben si evince nelle zone di Sarzana in cui per mancanza di personale medico diverse persone sembra siano rimaste addirittura senza copertura sanitaria. L'obiettivo di questa protesta è proprio quello di riaccendere intorno a questa figura quella forte luce di un tempo.

**Alma Martina Poggi**

**I NODI**

**Dal Governo nessun aiuto economico nonostante le spese siano aumentate fortemente anche per questa categoria**

